

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1985)
Heft: 5

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Allevamento di bestiame con criteri moderni

Dalla strada cantonale fra Losone e Golino, gettando uno sguardo sulla campagna di Verscio e Cavigliano, si nota un complesso agricolo di recente costruzione, situato nel verde dei prati in località Zandone.

Incuriositi, ci siamo rivolti al trentenne Alberto Avosti di Intragna che con vivo entusiasmo gestisce, in comune coi genitori, questa stalla concepita con criteri moderni, ben diversa dunque da altre che ancora si trovano nelle nostre contrade. Alberto ci ha accolto con cortesia e con semplicità ci ha raccontato la sua vita e la storia dell'azienda. Il complesso agricolo, che abbiamo avuto la possibilità di visitare, lo trova abbastanza funzionale anche se, dopo alcuni anni di attività, oggi come oggi ritiene che lo si sarebbe potuto costruire con ancora maggior senso pratico. Trova che la costruzione è, in generale, attrezzata secondo i più moderni metodi per l'allevamento del bestiame. L'attuale stalla venne costruita dopo che l'alluvione dell'agosto 1978 aveva spazzato via una precedente costruzione in legno più vicina al fiume: di essa è rimasta solo una parte in vicinanza degli attuali argini, che oggi serve da riparo per i veicoli agricoli di cui l'azienda dispone.

In un primo tempo si prevedeva di ricostruire nella stessa zona ma poi, per salvaguardare la falda freatica, in previsione di un futuro probabile pompaggio di acqua potabile per i comuni delle Tre Terre, si è optato per una zona più vicina alla collina. L'attività nel nuovo complesso iniziò cinque anni or sono e consiste nell'allevamento di una



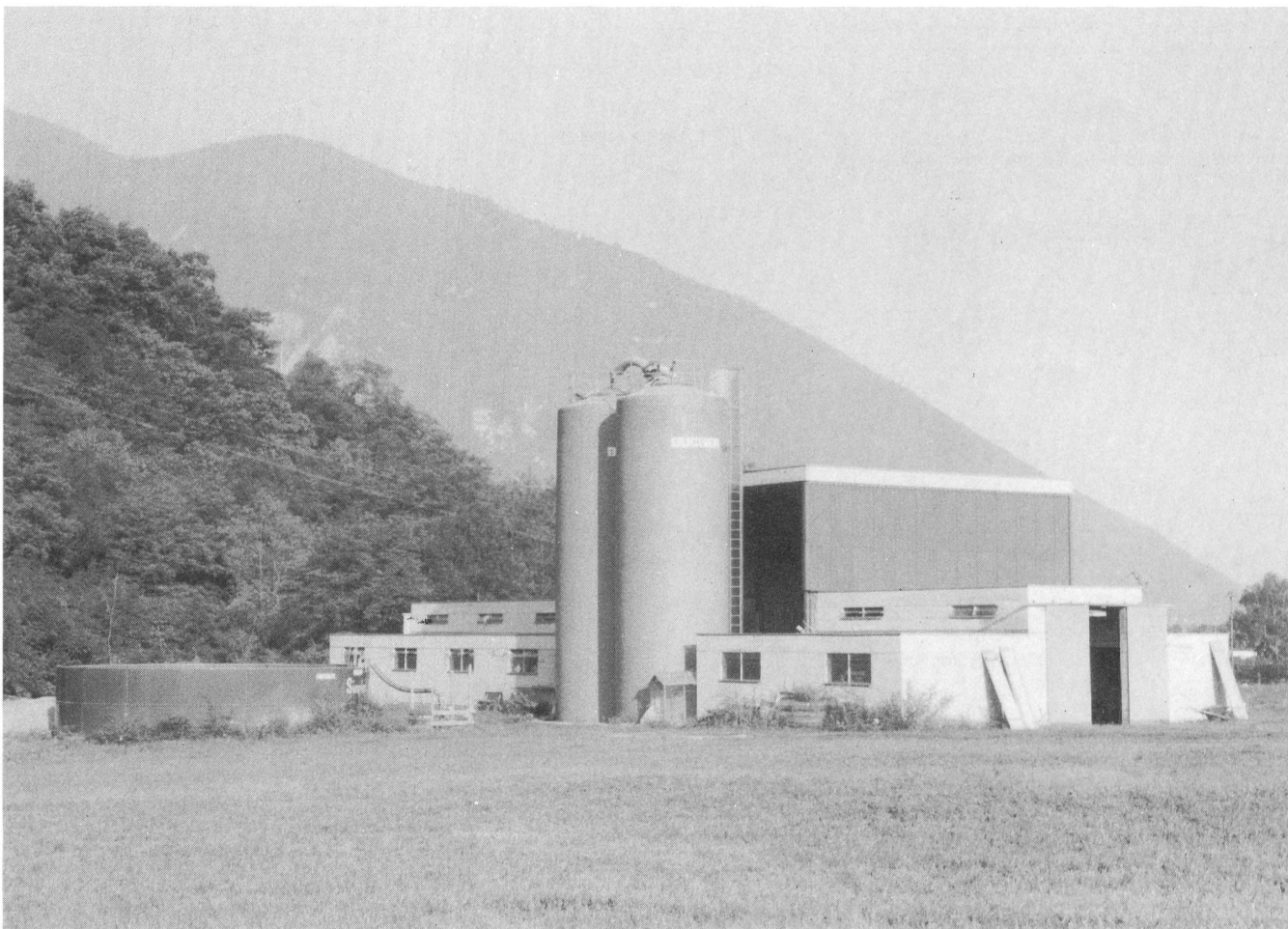
ventina di mucche da latte e dei vitelli nati, che, cresciuti fino a circa 150 kg di peso, serviranno a preparare le prelibate e tanto richieste carni di vitello, e saranno venduti alle macellerie dei dintorni.

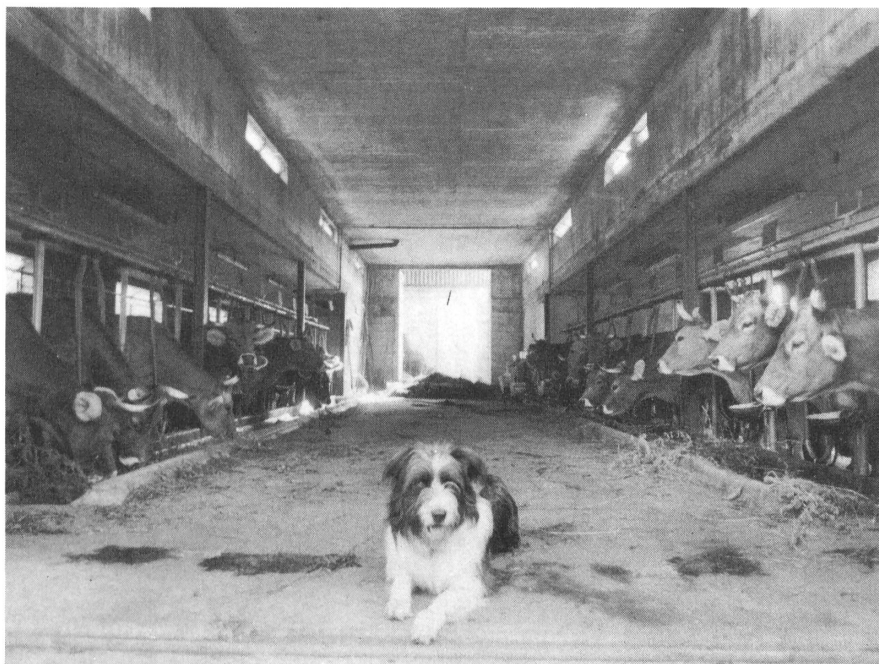
Alberto ci racconta che prima dell'alluvione il vago pascolo, specie sulle rive della Melezza e sugli isolotti ora scomparsi, era una consuetudine e facilmente le bovine raggiungevano i pozzi del fiume per abbeverarsi, ciò che oggi, dopo la costruzione degli argini, non è più possibile. Ogni tanto le bestie pascolano nei prati sempre però sotto la sorveglianza dell'uomo e di due cani pastore che sempre sono presenti nella stalla quali guardiani. Di acqua ne occorre parecchia e proviene dall'acquedotto comunale di Cavigliano ma il consumo è costantemente controllato da un contatore che è forse l'unico o uno dei pochi in dotazione all'azienda comunale dell'acqua potabile.

Sul lato nord della costruzione si ergono due alti silos cilindrici dove viene immagazzinato il fieno ancora un po' verde, in modo da conservare più a lungo il sapore genuino dell'erba, che viene così gustata maggiormente dalle bestie.

Nel mezzo della costruzione vi è il deposito del fieno che, preventivamente legato in mazzi, viene accatastato per un'altezza di parecchi metri. Dietro lo stabile si trova una vasca circolare che serve per raccogliere il liquame proveniente direttamente dall'interno.

Le bovine non giacciono più sulla paglia o sulle foglie secche («stramm») ma sotto le bestie vi sono delle griglie che raccolgono tutto quanto giornalmente viene pulito e allontanato con l'acqua. Non si deve più spazzare il letame e ammucchiarlo all'esterno e la praticità del nuovo sistema è innega-





bile. La vasca viene poi periodicamente svuotata e il liquido sparso come fertilizzante sui terreni adiacenti che sono in parte di proprietà dei gestori e in parte presi in affitto.

Il suolo risente enormemente la siccità. Bastano dieci giorni senza precipitazioni durante l'estate e l'erba già ne risente. È veramente peccato che il canale proveniente dall'Isorno, appositamente costruito da un consorzio all'inizio del secolo, e che serviva all'irrigazione dei prati, sia oggi fuori uso e in uno stato di completo abbandono.

Il fieno raccolto nella zona non è sufficiente per poter svernare tante bestie — oltre alle mucche vi si trovano una mezza dozzina di manzette e un toro — e si deve cercare il foraggio anche a Golino e a Losone. Andare con dei veicoli agricoli e con dei carri carichi di fieno sulle strade con il traffico estivo non è certo cosa piacevole. Si sente la mancanza di un collegamento diretto fra le due sponde della Melezza e un ponte, anche per l'agricoltura della zona, sarebbe auspicabile.

Per un lavoro veramente funzionale bisognerebbe che un'azienda agricola come quella installata potesse disporre, per la fienagione e il pascolo, di quasi tutta l'area prativa nella zona Zandone e

Pezze delle Gerre. Giustamente il nuovo piano regolatore di Cavigliano prevede questa parte di territorio come zona agricola.

Alberto ci parla del suo tempo di lavoro che non conosce sosta né il sabato né la domenica. L'ora legale, contrariamente a quanto pensano altri contadini, per lui va bene e non crea nessun inconveniente. Durante i mesi estivi l'attività dell'azienda si trasferisce sull'Alpe Pesced sopra Spruga. La trasferta avviene sia con autocarri sia a piedi. Per i vitellini si fa ricorso all'elicottero in partenza da Comolengo e per questo trasporto è disponibile una speciale gabbia che troviamo sistemata all'entrata della stalla. Lassù sono costantemente presenti i suoi genitori e così Alberto può godere di alcune settimane di vacanza.

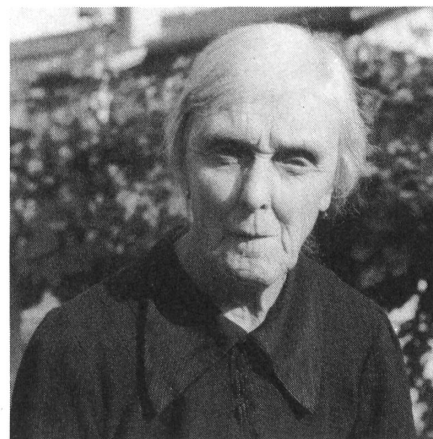
Ci pare buona cosa che l'allevamento del bestiame, che salvo poche eccezioni è quasi interamente abbandonato, continui nelle nostre terre con metodi moderni così da rendere il lavoro meno pesante.

Da queste colonne auguriamo ad Alberto i migliori successi per questa attività che contribuisce sia a tenere attivo il ramo primario dell'economia sia a salvaguardare un sano equilibrio ecologico.

SGN



Giacomina Cavalli compirà i 90 anni il 25 ottobre. Restata vedova sua madre Letizia quando Giacomina aveva quattordici anni, essendo la primogenita di due sorelle Elisabetta e Luigina e del fratello Antonio, che alla morte del padre non era ancora nato, Giacomina Cavalli ha dovuto ben presto iniziare a lavorare. Si dedicò alla pastorizia, lavorò poi presso il pastificio al Ponte dei Cavalli e poi per ben 32 anni presso l'Ospedale Civico di Lugano. Tornata a Cavigliano vi passa tuttora serenamente la sua esistenza, amorevolmente assistita dai suoi cari. A lei giungano i più fervidi auguri.



Angiolina Ottolini ha passato la sua vita a Cavigliano e si è dedicata in special modo alla pastorizia sia al piano sia sui monti Gerbi e Nebi. Compirà gli 80 anni il prossimo 20 novembre. Da queste pagine le giungano gli auguri di rito.

NASCITE

- 20.6.85 Dieguez Nuria Belen
di Josè e Barbara
4.4.85 Zeller Gabriele
di Arthur e Morena
3.9.85 Englhardt Nadir Simone
di Mario e Paola
13.9.85 Galgiani Linda
di Danilo e Lucia

MATRIMONI

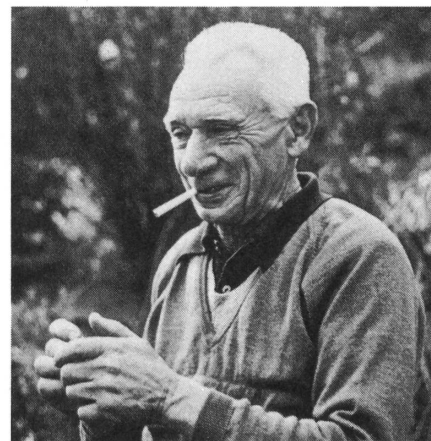
- 17.5.85 Dellagana Ivo con
Stoppani Fausta
7.9.85 Bianchi Stefano con
Leoni Antonella

DECESSI

- 13.10.85 Gambetta Beatrice



Erminia Monotti ha compiuto gli 80 anni lo scorso 30 giugno. Era la quarta di sei fratelli e dalla morte della sorella Alina vive sola nella sua casa di Cavigliano. Lavorò per una trentina d'anni in fabbrica, in parte anche a Verscio, e si dedicò pure ai lavori nelle campagne. A lei formuliamo gli auguri di rito.



Armando Sartori il prossimo 21 dicembre compirà gli 80 anni. Proveniente da Ronco s/A, circa un quarto di secolo fa, si è sposato con Adele nata Gobbi e vive nella casa di sua proprietà in località Carzegna. A lui giungano i nostri migliori auguri.